

**SCELTA CONTESTATA** - L'assessore regionale all'Ambiente De Anna ribadisce che alla nomina si procederà soltanto per accelerare i lavori, ma i sindaci della parte alta del fiume sono perplessi. » DI ALESSANDRO DI GIUSTO

# Il commissario per il Tagliamento riapre lo scontro

L'equazione commissario per il Tagliamento uguale casse di espansione manda letteralmente fuori dai gangheri l'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna: "La mia posizione su quel progetto è nota e non è cambiata di una virgola. Se poi qualcuno teme per l'arrivo del commissario è un problema tutto suo. Io devo muovermi su due versanti: il primo sono gli interventi distribuiti sul fiume per mantenerlo curato. Il secondo riguarda il problema del ritorno secolare delle ondate di piena rovinose. Detto questo, voglia sia chiaro che il commissariamento e le casse di espansione non sono in alcun modo collegati. La mia proposta è di istituire subito un tavolo tecnico che affronti il problema su scala di bacino e individui le scelte tecniche più adatte. A quel tavolo parteciperanno solo tecnici. Le sue indicazioni saranno quindi



Elio De Anna

«Mai parlato di casse di espansione. Prima di tutto, dovrà essere un tavolo tecnico a decidere cosa fare»

trasmesse all'Autorità di bacino. E' in quel momento che si prenderà la decisione finale su quali interventi attuare. Solo allora chiederò la nomina di un commissario governativo che avrà il compito di fare presto e bene i lavori. Se domani Latisana finisse sott'acqua, il responsabile sarei io e non certo i sindaci?»

## COMUNI RIVIERASCHI SUL CHI VA LÀ

La posizione di De Anna è chiara, ma lo sono altrettanto quelle espresse dai sindaci dei Comuni di Ragogna, Pinzano, Dignano, Spilimbergo e San Daniele che, il primo marzo, hanno inviato una lettera al governatore Renzo Tondo e a De Anna per chiedere un incontro urgente "al fine di conoscere indirizzi, orientamenti e decisioni" della Regione sulla messa in sicurezza del fiume. "Il tavolo tecnico di cui ha parlato De



Anna lo chiediamo da anni e non possiamo che essere favorevoli all'immediato avvio dei lavori - spiega Mirco Daffarra, sindaco di Ragogna - L'importante è che in quella sede vengano messi a confronto vari tecnici, compresi quelli indicati dai Comuni interessati, per avviare una riflessione seria sul da farsi. Non vorremmo, infatti, trovarci di fronte a scelte precostituite". Al pari di altri colleghi, Daffarra ha qualche perplessità sulla nomina del Commissario che spera comunque di superare non appena incontrerà Tondo e De Anna: "Se il tavolo tecnico sarà capace di fugare ogni dubbio, i sindaci non potranno che tenerne conto, ma a quel punto la figura del commissario sarà inutile. Quando De Anna ne ha parlato a Udine, molti hanno inteso che tale nomina era legata all'urgenza di avviare i lavori per non perdere 53 milioni di euro disponibili e nessuno ha sentito di parlare del suo coinvolgimento al termine dei lavori del tavolo tecnico. Anche questo argomento sarà oggetto di chiarimento nell'incontro".

Sulla stessa linea Gianbattista Turridano, sindaco di Dignano: "Le obiezioni dell'assessore regionale sulle casse di espansione sono note, ma sono perplesso sull'idea del commissario: non soltanto sembra che la Regione passi la patata bollente a Roma, ma sorge spontanea la paura che per fare in fretta si rischi di combinare disastri. Convochino subito il tavolo tecnico: solo così garantiranno sicurezza a Latisana senza sperperare soldi pubblici e distruggere il fiume".

Renzo Francesconi, primo cittadino di Spilimbergo non si dichiara contrario a priori sul commissariamento, ma chiede di procedere con la massima chiarezza e trasparenza, preannunciando anche la richiesta di un incontro al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, mentre il sindaco di San Daniele, Emilio Job, ritiene indispensabile il coinvolgimento dei Comuni nelle scelte che ricadono sui loro territori e che hanno un impatto elevato.

